



DIPARTIMENTO
DI MATEMATICA
GIUSEPPE PEANO
UNIVERSITÀ DI TORINO



Questi file sono stati predisposti dai formatori dell'Università di Torino per il progetto "Lagrange e Cicerone al computer". E' consentito l'utilizzo di questi file solo a scopo di formazione nell'ambito del Progetto "Lagrange e Cicerone al computer".

Insegnare anche con un blog didattico

Marcella Guglielmo

Introduzione. Fare didattica con il blog significa sostenere l'apprendimento dei contenuti attraverso il materiale pubblicato dal docente e dai compagni e attraverso lo scambio conoscitivo con i membri del blog e i frequentatori della blogosfera; significa offrire uno strumento di scrittura e lettura coinvolgente, perché gli studenti devono leggere gli interventi degli altri per poter interagire e devono scrivere in modo ponderato perché a loro volta sono letti da altri, non solo dal nucleo ristretto della classe; significa potenziare le abilità relazionali e comunicative oltre che informatiche, perché gli studenti sono stimolati tutti a collaborare e ad avvicinarsi ugualmente a codici diversi tra loro quali ad esempio scrittura, lettura, video, audio, connettendoli in un insieme coerente.

Il pregio del blog è di essere motivante per i ragazzi in quanto appartiene a un ambiente in cui sono abituati a muoversi e a comunicare a scopo ludico, ma è compito del docente far comprendere loro che tutti i media sono strumenti che possono essere utilizzati anche per lo studio e che l'acquisizione della vera autonomia nell'apprendimento passa attraverso un comportamento responsabile nei confronti dei propri interventi e della navigazione in rete¹.

Insegnare latino e greco anche con un blog. Ampia è la bibliografia in merito², ma desidero qui esaminare alcuni blog didattici specificamente relativi alle lingue classiche. Ricercando in rete e a

¹ Quando si scrive bisogna essere corretti e intellettualmente onesti, ricordando che molto sottile è il confine tra libertà di espressione, diffamazione e diritto di critica; bisogna essere responsabili nella consultazione in rete, consapevoli del fatto che i providers non possono filtrare e monitorare tutto con la stessa accuratezza.

² Per una ricostruzione del fenomeno dei blog didattici che ripercorra a livello anche internazionale le tappe evolutive del blog a partire dalla sua nascita si legga in particolare C.Friso, *La scuola davanti al blog. Tecnologie di rete per la didattica*, SEI Torino 2009; C.Friso, *Un viaggio attraverso la letteratura sui blog didattici: tra pratiche e ricostruzioni teoriche*, Form@re. Open journal per la formazione in rete, v.10, n.67 marzo 2013, pp.44-50. Sull'esperienza in Italia si sofferma nello specifico D.Modonesi, *Il blog come risorsa pedagogica*, Tesi di laurea, Università di Roma Roma Tre, Facoltà di Scienze della Formazione, Corso di Laurea in Scienze dell'educazione, a.a. 2003-2004, pp.58-119. Spicca tra tutti l'esperienza della community di *Blogdidattici...Appassionatamente*, nata nel 2004 come spazio per condividere, comunicare, lavorare insieme ai docenti che utilizzano il blog nella loro didattica (www.blogdidattici.splinder.com).

partire dalla ricca bibliografia di riferimento è emerso subito che il fenomeno negli ultimi anni si è allargato in modo dilagante. Nonostante il diverso template, l'impianto per sommi capi è simile e risponde alla distinzione già effettuata da Anne Davis che individua cinque modi in cui il docente può utilizzare il blog: 1) come spazio in cui esprimere le proprie riflessioni, in cui discutere e condividere; 2) come spazio in cui fornire informazioni circa la vita della classe e le discipline; 3) come spazio personale di riflessione sulla propria vita professionale; 4) come diario e portfolio dei propri alunni; 5) come spazio collettivo per progetti di apprendimento collaborativo di tutta la classe³. Da tutti i docenti il blog viene utilizzato per trasmettere agli allievi, in particolare a quelli assenti, i compiti assegnati, per pubblicare la propria programmazione, depositare materiale di studio in modo da ridurre il numero di fotocopie, aprire spazi di riflessione per gli allievi, inserire lavori e presentazioni multimediali. In alcuni casi però essi differiscono tra loro per la chiarezza e l'articolazione del progetto iniziale, la trasversalità disciplinare, la ricchezza strutturata del materiale stesso e la presenza di proposte in grado di interessare altri docenti.

Due blog fra tutti possono essere qui segnalati. Innanzi tutto quello di Giovanni Godoli, docente di greco, latino e materie letterarie presso il liceo classico Dante Alighieri di Ravenna (<http://blog.scuolaer.it/blog.aspx?IDBlog=2265>), a maggior ragione interessante in quanto è possibile confrontare il suo blog con quanto lui stesso scrive della propria esperienza nel contributo pubblicato in "Form@re".⁴ Dichiarazioni di principio e risultato coincidono: il suo obiettivo era di rendere stabilmente disponibile anche agli alunni eventualmente assenti il materiale relativo alle lezioni, le dispense di sintesi e di guida allo studio da lui periodicamente elaborate, i testi e le soluzioni delle verifiche somministrate in classe. Il suo blog è profondamente integrato nella didattica quotidiana. Merita a questo proposito sottolineare che in alcune circostanze i suoi studenti non solo possono consultare a posteriori il materiale relativo alle lezioni, ma anche arrivare in classe già sufficientemente preparati da poter concentrarsi durante la lezione frontale sull'approfondimento. È quanto Godoli applica a proposito delle verifiche, della cui correzione la classe entra preventivamente in possesso, per riflettere poi in classe in modo più consapevole sugli errori compiuti. Ovviamente non mancano link a biblioteche virtuali di classici greci e latini e a numerosi altri siti e blog di notevole interesse didattico per gli studenti che oltre a percorsi di approfondimento vi possono trovare utili esercizi interattivi in vista della traduzione. Interessante e utile mi è parsa l'idea di costituire una piccola rete di istituto, accessibile anche dal sito del Liceo (<http://www.racine.ra.it/lcalighieri>), prima con due colleghe di lettere, Rita Cricca e Monica Fabbri, che avevano avviato nello stesso periodo un blog didattico simile (<http://blog.scuolaer.it/blog.aspx?IDBlog=2858>; <http://blog.scuolaer.it/blog.aspx?IDBlog=2833>), poi con altri due blog di servizio, uno dedicato all'aggiornamento dei docenti (<http://blog.scuolaer.it/blog.aspx?IDBlog=3335>), curato ora da Monica Fabbri, e un altro che si

³ Nel dettaglio esplicita poi tutti gli impieghi cui può essere piegato: *Weblog; the possibilities are limitless*, url: <http://anvil.gsu.edu/NECC2004/>. Modonesi nella sua tesi riprende dettagliatamente le sue riflessioni, pp. 41-45.

⁴ G. Godoli, M. Acunzo, *Da BlogER: il blog di classe tra didattica disciplinare e comunicazioni alle famiglie*, Form@re. Open journal per la formazione in rete, v.10, n.69, pp.21-28, marzo 2013.

occupa di concorsi (<http://blog.scuolaer.it/blog.aspx?IDBlog=3314>), di cui responsabile è lo stesso Godoli. Questo perché “nel sistema dei weblog la cosa più importante è [...] essere capaci di generare buone connessioni. Essere capaci di dare al lettore la possibilità di continuare il suo percorso e quindi di lasciarci”⁵.

Chiaramente strutturato e ricco di materiali utili per la didattica è anche il blog di Maria Rosa Orrù, docente di latino, greco e materie letterarie del liceo classico “Dettori” di Cagliari (<https://professoressaorru.wordpress.com>). Gli studenti possono consultare la programmazione e, protetti da una password, leggere i loro voti, ma soprattutto consultare i ricchissimi materiali di approfondimento, le schede grammaticali, le slides delle lezioni, le dispense, gli esercizi di recupero e le correzioni anche in vista dell’Esame di stato; link a siti di studi classici, istituzionali e della scuola, guidano l’allievo nella vita scolastica di ogni giorno. Pregio del blog è che Orrù mette a disposizione i risultati delle ricerche degli allievi degli anni precedenti e le cosiddette “tesine” che gli studenti preparano per l’Esame di Stato, in modo da creare una sinergia non solo tra compagni, ma anche con gli ex allievi. Emerge infatti chiaramente il legame molto stretto che si viene così a creare tra la sua didattica e il blog, che a sua volta potenzia l’interazione profonda che ella evidentemente crea tra gli studenti, senza vincoli di tempo e di spazio: il lavoro di ogni anno prosegue in quello successivo, funge da stimolo e da guida, un modello da imitare o, se necessario, da cui prendere le distanze, in ogni caso da cui imparare.

In conclusione, creare un blog, attraverso Moodle o Blogger ad esempio, non è difficile (confesso di aver fatto anch’io un tentativo: <http://nonmulta-sedmultum.blogspot.it/>) Si può scegliere se renderlo visibile oppure no, l’unico rischio nel caso in cui il blog sia visibile è che la classe si disamori nel caso in cui l’interazione con i lettori sia scarsa.

⁵ Modonesi, *Il blog come risorsa pedagogica*, cit. p.24. Tessere questi legami è infatti uno dei pregi che distinguono il blog: “Per la sua stessa natura, il blog è un atto di generosità: essendo un nodo in un sistema di lettura, sposta l’attenzione (e il lettore) su altri blog invece di cercare di trattenerlo sulle sue pagine. Se un blogger legge un post interessante in un altro blog, lo cita linkando la fonte e indirizzando il visitatore verso nuovi lidi. Questa scelta, che in un sistema competitivo sarebbe un suicidio, nel sistema Weblog è prassi. In questo modo ci guadagnano tutti: l’autore del post perché riceve nuova attenzione, l’autore della citazione perché ha fornito un input qualitativo al suo lettore e il lettore stesso, perché vede incrementate le probabilità di incontrare contenuti interessanti” (Giuseppe Granieri, *Blog, nuove voci nella rete*, Internet News, numero 9, anno X, ottobre 2003, url: <http://www.internetnews.it/interna.asp?ln=0&sez=49&info=579>).